

## MANIFESTAZIONE

## Fincantieri in Borsa, braccio di ferro tra i sindacati

ROMA - Circa 3000 persone in corteo, secondo la Fiom-Cgil. Uno sciopero cui ha aderito il 40% dei dipendenti, secondo Fincantieri. Così il "no" della Fiom alla quotazione di Fincantieri è arrivato ieri dalla manifestazione partita da piazza della Repubblica fino alle oltre 10 mila firme (6.443 quelle dei dipendenti) consegnate a Palazzo Chigi. Solo 500 i dipendenti che avrebbero partecipato alla manifestazione, secondo Fincantieri, se si esclude l'indotto. Un vero «flop», secondo il segretario generale Uilm di Genova, Antonio Apa, che sostiene non si possa più rimandare la raccolta sul mercato delle risorse «necessarie per rilanciare la più grande azienda cantieristica in Italia». Punta il dito sullo stop alla privatizzazione di uno dei principali costruttori mondiali, anche il presidente di Federmeccanica. «È una posizione del sindacato antistorica», ha commentato Massimo Calearo.

In effetti, però, dopo nove mesi che il dossier Borsa-Fincantieri giace sul tavolo del Governo e inciampa nell'opposizione della Fiom, la svolta potrebbe essere dietro l'angolo. Palazzo Chigi ha già espresso la volontà di chiudere a breve il dossier (il sottosegretario Tononi ha parlato di quotazione entro l'anno o nella primavera del 2008) e l'incontro di giovedì tra azienda e sindacati a Palazzo Chigi potrebbe essere decisivo. Uno schema per l'operazione c'è già e contiene le stesse condizioni poste mesi fa proprio dalla Fiom. Il Governo manterrà il 51% della società. Ma le risorse raccolte sul mercato saranno interamente destinate ai piani di sviluppo del gruppo. Le banche d'affari riscaldano già i motori. Purché non sia l'ennesima falsa partenza.

